NEWS.

allegrini.
TOP CLEAN SOLUTIONS

Ed. 2/N. 2 – Giugno 2020

IL MEGLIO DELLE NOTIZIE SULLA DETERGENZA PROFESSIONALE

Vero o falso? I miti da sfatare sulla detergenza al tempo del COVID-19

Nello scorso numero si è trattato il tema della disinformazione come conseguenza di una corsa frenetica alla pubblicazione di notizie sul nuovo virus. Un fenomeno, quello delle fake news, che si nutre e che diventa virale a discapito della corretta informazione: potremmo per l'appunto dire "un altro virus", citando un recente libro che analizza proprio i diversi profili della comunicazione avvenuta fino alla chiusura della fase 1[1].
Anche nel settore della detergenza professionale sono emersi trend e credenze che partono da presupposti sbagliati e che generano confusione nella percezione dell'opinione pubblica.
Un esempio? Coloro che pensano di trovarsi in un locale pulito e igienizzato potrebbero non sapere che, invece, è stata solamente eseguita una procedura di sanificazione con un ozonizzatore.
Il team Allegrini ha passato in rassegna tre miti da sfatare e mette in guardia sulle fake news della detergenza: solamente fonti certe e autorevoli nonché esperti e professionisti del settore possono fornire le giuste risposte alle domande sul tema della pulizia e della disinfezione negli ambiti professionali.

#1 LA DECONTAMINAZIONE DELLE STRADE

Il primo, il più divulgato dai mass media, forse il più iconico e rappresentativo della detergenza negli ultimi mesi. Complici anche le immagini trasmesse da Wuhan, in cui si vedono strade deserte e addetti vestiti con tute protettive, questo è sicuramente il mito più discusso. In un'intervista rilasciata a Sanità Informazione, il Prof. Privitera, ordinario di Igiene all'Università di Pisa, afferma che quella della sanificazione delle strade è utile solo a rassicurare la popolazione e che non sussiste alcuna evidenza scientifica che la definisca uno strumento di prevenzione alla diffusione del Coronavirus.
Il rischio di contagio è legato alle superfici che potenzialmente entrano in contatto con le mani, che a loro volta possono toccare occhi e naso, superfici su cui si sono depositate particelle virali e che non sono state soggette ad agenti ambientali che possono causarne il loro decadimento: il manto stradale non rientra tra queste[2].

NEWS.

allegrini.
TOP CLEAN SOLUTIONS

Ed. 2/N. 2 – Giugno 2020

IL MEGLIO DELLE NOTIZIE SULLA DETERGENZA PROFESSIONALE

#2 LA SANIFICAZIONE DEI LOCALI ALLA RIAPERTURA

La più grande rassicurazione figlia di una falsa credenza. Perché sanificare locali chiusi per due mesi ovvero che non hanno visto alcun accesso? C'è un'indicazione ben precisa da parte del Ministero della Salute che spiega l'illogicità di sanificare un ambiente come un albergo, un negozio o un ristorante chiuso per più di 10 giorni (e qui il numero dei giorni di chiusura è discriminante): infatti, se l'attività non è stata occupata da almeno 7-10 giorni, per la riapertura è necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere sulle superfici più a lungo di questo tempo.
Piuttosto che una sanificazione preventiva prima della riapertura, è bene invece programmare un piano di sanificazione ambientale periodica durante gli accessi della clientela che includa le misure di pulizia e disinfezione raccomandate dal Ministero della Salute e assicuri una decontaminazione costante nel tempo.

#3 LA SOLUZIONE (NON) È IL PRINCIPIO ATTIVO

Facciamo chiarezza.
I principi attivi indicati dal Ministero della Salute (etanolo al 70% e ipoclorito di sodio allo 0,1 %) non sono gli unici a essere ammessi: è possibile utilizzare anche il perossido di idrogeno e altri principi attivi non espressamente indicati nella Circolare DGPRE 001764422 del Ministero della Salute del 22.05.2020, relativa alla prevenzione da COVID-19, purché efficaci secondo la norma EN 14476.
Bando al fai-da-te o a miscele autoprodotte perché il principio attivo non è la sola componente di una formulazione: tensioattivi e co-formulanti rendono un prodotto completo ed efficace.
I detergenti professionali sono formulati appositamente per affrontare tipologie di sporco e di contaminazione più complesse di quelle domestiche e dispongono di una scheda tecnica e di sicurezza che indicano chiaramente diluizioni, tempi di contatto, campi e corrette modalità di utilizzo.

NEWS.

allegrini.
TOP CLEAN SOLUTIONS

Ed. 2/N. 2 – Giugno 2020

IL MEGLIO DELLE NOTIZIE SULLA DETERGENZA PROFESSIONALE

Igienizzante, disinfettante o biocida?

Igienizzante: corrisponde a detergente ossia miscela in grado di rimuovere germi e batteri mediante semplice azione meccanica. È privo di proprietà disinfettanti/biocida, ossia non ha capacità di uccidere e non ha subito il processo di valutazione e autorizzazione dei P.M.C./Biocidi. Identifica un prodotto che ha come fine quello di rendere pulita una superficie o un oggetto.

Disinfettante: miscela chimica in grado di ridurre del 99,99% la quantità di agenti potenzialmente patogeni quali batteri, funghi o virus, uccidendoli od inattivandoli. Per poter essere immesso in commercio sul mercato italiano, deve essere autorizzato dal Ministero della Salute ai sensi del D.P.R. 392 del 6 ottobre 1998 e del Provvedimento 5 febbraio 1999, dopo opportuna valutazione degli studi presentati dai richiedenti all'Istituto Superiore di Sanità, che valuta la composizione quali-quantitativa, l'efficacia nei confronti degli organismi target, la pericolosità e la stabilità. Una volta autorizzato, il prodotto deve obbligatoriamente riportare in etichetta la dicitura: *"Presidio medico chirurgico Registrazione n… del Ministero della Salute n."*.

Biocida: miscela chimica in grado di generare uno o più principi attivi, allo scopo di distruggere, eliminare e rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica.

Il prodotto biocida può essere immesso sul mercato dopo procedura di autorizzazione in accordo al Regolamento (UE) N. 528/2012 del Parlamento Europeo e solo iscrivendosi sul registro elettronico europeo dei biocidi R4BP3 (*Register for Biocidal Products*). Deve riportare in etichetta la dicitura *"Autorizzazione prodotto biocida n…"*[3].

1 Per maggiori informazioni, si rimanda al libro: *"L'altro virus. Comunicazione e disinformazione al tempo del Covid-19"* di Massimo Scaglioni e Marianna Sala, Vita e Pensiero, Milano 2020.

2 Fonte: *"Pulizia e sanificazione degli ambienti, tra certezze e falsi miti ecco come sta andando la fase 2 (e come prepararci alla fase 3)"*, in https://www.sanitainformazione.it/salute/pulizia-e-sanificazione-degli-ambienti-tra-certezze-e-falsi-miti-ecco-come-sta-andando-la-fase-2-e-come-prepararci-alla-fase-3/.

3 Fonte: Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. *Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento*. Versione del 15 maggio 2020.

La cultura del pulito è under construction. Costruiamola insieme.

Tutti i diritti sono riservati.